Mercoledì 2 Febbraio 1927
ERA FASCISTA - ANNO V
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 28
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 25

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-60) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Attestati di benemerenza per il Prestito del Littorio

Il Direttore Generale della Banca d'Italia, ha inviato al Direttore della Banca Popolare Cooperativa di Gemona l'attestato di benemerenza e la medaglia d'argento, accompagnati da una nobilissima lettera, per la opera esplicata e per la cifra rilevante sottoscritta dalla Banca stessa al Prestito del Littorio.

— S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale ha espresso il proprio compiacimento al presidente del R. Laboratorio - Scuola «Benito Mussolini» per il sentimento patriottico con il quale è stato corrisposto all'invito per il Prestito del Littorio.

Seduta del Direttorio

Ieri sera i membri del Direttorio furono riuniti dal segretario politico rag. Giuseppe De Carli. Ecco i problemi trattati:

Società Pro Gemona. — Dopo minuto esame il Direttorio è d'avviso che venga nominata una Commissione. Questa studierà e preparerà il nuovo statuto adatto alla più grande Società che si formerà in unione alla «Sportiva», alla «Filarmonica» e fisserà il piano finanziario occorrente.

Tessere e distintivi 1927. — I fascisti entro il più breve tempo possibile faranno pervenire all'amministrazione del Fascio la tessera dell'anno 1926 e verseranno L. 7.50 (5 per la tessera e 2.50 per il nuovo distintivo). I fascisti che non ottempereranno a quanto sopra verranno cancellati dai ruoli. La consegna della nuova tessera e del distintivo verrà fatta il 23 marzo, annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, con una cerimonia solenne alla sede del Fascio. I nuovi iscritti presteranno giuramento davanti al segretario politico con la formula «Giuro di seguire senza discutere gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze e se è necessario col mio sangue, la causa della Rivoluzione Fascista».

Epurazione. — E' stato iniziato in ottemperanza agli ordini delle superiori gerarchie, un primo esame dei fascisti iscritti, per procedere in seguito alla espulsione di coloro che difettano di vera e sentita fede fascista.

Pratiche varie. — Il Direttorio è passato in fine al disbrigo di diverse altre pratiche in pendenza della Sezione.

S. DANIELE

Un lutto

Veniamo informati che nel lontano Congo Belga ha trovato morte prematura, cagionata dalle febbri infide colà contratte, l'ottimo concittadino Giuseppe Bosa già macchinista alle dipendenze della Direzione della Tramvia Udine-San Daniele.

La notizia è giunta tanto più dolorosa in quanto il Bosa da soli pochi mesi aveva lasciata la Patria diletta per cercare maggior fortuna nella lontana Africa. Alla famiglia tutta ed in ispecie al cognato sig. Giovanni Marchesini, vadano le espressioni del nostro cordoglio vivissimo.

Medaglie di benemerenza

Al nostro Monte di Pietà in questi giorni venne consegnata la medaglia d'argento con attestato di benemerenza per la sottoscrizione al Prestito del Littorio. Anche il nostro Municipio venne insignito di medaglia di bronzo con diploma di benemerenza per la sottoscrizione al Prestito del Littorio.

Il trattenimento pro Banda

Anche l'altra sera, con un pubblico imponente, si rinnovò il trionfale successo dello spettacolo vocale istrumentale e di prosa, dato a beneficio della Banda Cittadina. Anzi, se vogliamo essere sinceri, lo spettacolo si svolse più brillantemente per il maggiore entusiasmo con cui tutti lavorarono forti del successo della sera precedente. L'orchestra, i cori, i dilettanti, furono applauditissimi. Il tenore Mazzoli cantò ottimamente le romanze nell'Opera «La Fanciulla del West», «Dai Campi e dai Prati» la romanza nell'Opera «Mefistofele» e le romanze nell'Opera «Tosca», rinnovando i bis della serata precedente. La direzione della Banda Cittadina ci prega di rinnovare i suoi ringraziamenti a tutti coloro che diedero la loro opera per la riuscita delle serate, ed in ispecie al sig. Pietro Morandini, conduttore del Teatro Corradini, che, oltre al dare la prontile sua signora, mise, la prima sera, pria cooperazione e quella della gentil teatro a disposizione della Banda senza alcun compenso. Dal canto nostro esprimiamo il vivissimo desiderio, e in questo siamo sicuri di interpretare il pensiero della cittadinanza tutta, che di queste serate ne vengano organizzate spesso, perchè in esse si trova il godimento spirituale, non senza dimenticare che si beneficia questa o quella delle Istituzioni Cittadine che maggiormente abbisognano del pubblico soccorso.

MARTIGNACCO

Distribuzione dei premi agli allevatori di bovini

Domenica in una sala delle scuole comunali si riunì il comitato presieduto dal nostro solerte Veterinario consorziale dott. Donati. Assisteva il pro-sindaco sig. Colloredo Fiori e tutti i sodalizi ed enti locali erano rappresentati. Molti agricoltori hanno partecipato a questa riunione indetta per le ore 13. Appena giunto dalla vostra città l'Ispettore Zootecnico provinciale cav. dott. Muratori, fu aperta la seduta. Il presidente dott. Donati ringraziò gli enti che gentilmente hanno offerto magnifiche medaglie e denaro per i premi ai migliori allevatori, e ringraziando pure le autorità e tutti i presenti che rendono più solenne la bella cerimonia.

I premiati

Conte Valentino medagl. argento grande dono della Cassa Rurale — Minisini Giovanni id. dono della Cassa Rurale — Pittolo Valentino id. dono della Cooperativa Combattenti — Colautti Valentino id. dono della Latteria Martignacco — Padovani Ottorino id. dono della Latteria di Nogaredo di Prato — Grosso Abramo med. di bronzo e L. 35 dono della Latteria di Ceresetto.

Premiati con diploma forniti dalla Latteria di Toreano e Ceresetto: Liani Federico, Stella Dodovico, Cantarutti Ado, Pittolo Valentino, Lovia Felice, Valusso Pietro.

Terminata la premiazione, il cav. dott. Muratori tenne un appropriato, pratico, efficace discorso, con quel tono semplice e persuasivo che la dottrina e la sua lunga esperienza gli sanno suggerire. Egli spiegò il programma della Commissione zootecnica provinciale, inteso al miglioramento ed alla selezione del nostro bestiame. Spiegò come dobbiamo perfezionare la razza pezzata rossa, con l'esaltare contemporaneamente le sue tre caratteristiche: lavoro, latte, carne; caratteristiche le quali rendono la razza pezzata rossa la più adatta alle nostre esigenze ed alla conformazione dei terreni. Gli allevatori di qui, che diedero sempre prova di saper allevare con passione e conoscenza, sapranno anche coadiuvare gli sforzi della Commissione Zootecnica, perfezionando sempre più il materiale già buono di cui dispongono.

Il discorso persuasivo del chiaro dottore fu ascoltato con la più viva attenzione dagli allevatori presenti; e non dubitiamo che, sia per i premi distribuiti come per i pratici insegnamenti appresi, l'emulazione fra essi andrà svolgendosi con sempre maggiore impegno.

Le nostre Scuole per il Prestito del Littorio

Per la riservatezza dei nostri maestri, egregiamente diretti dal Direttore didattico prof. Modesto Colussi, oggi soltanto siamo venuti a conoscenza di una simpaticissima e patriottica iniziativa presa e svolta in occasione del Prestito del Littorio nelle nostre Scuole; iniziativa che siamo lieti di segnalarla perchè fa molto onore al Direttore Colussi e allo scelto corpo insegnante.

Oltre al contributo proprio, oltre alla quotidiana propaganda a pro del Prestito, fatta fuori della scuola e in iscuola, perchè i fanciulli la portassero dopo in seno alle famiglie, i bravi funzionari hanno raccolto fra gli scolari la somma necessaria per l'acquisto di cinque cartelle da offrire al Patronato Scolastico.

Ma ciò che costituisce il fatto simpatico e generosamente patriottico, è il versamento delle piccole quote da parte degli scolari. Il Direttore e gl'insegnanti non vollero che i fanciulli chiedessero denaro ai genitori e stabilirono una specie di concordato. I piccoli italiani dovevano sacrificare qualche capriccio. Ma come fare a raggiungere in un solo momento la somma necessaria per l'acquisto delle cartelle?

Il rimedio fu ben presto trovato: dopo il versamento della prima modestissima quota da parte dei fanciulli, gl'insegnanti aggiunsero di loro tasca quanto mancava per l'acquisto dei titoli. I fanciulli si offrirono di rimborsare i bravi maestri in tante rate settimanali di L. 0.10 ciascuna.

La virtù patriottica così è unita alla virtù del risparmio.

NIMIS

L'«Annunziata» di G. Monai

ottima tela ad olio di stile classico, è stata ceduta dal pittore al dott. Bressani.

Essa rappresenta una giovinetta leggiadrissima, ritratto vero, nel momento divino dell'annuncio della maternità nascente. E' un lavoro che rivela la forte attitudine artistica del Monai.

SEDEGLIANO

S'impicca nel granaio

1. — Nel pomeriggio di ieri il ventiquatrenne Angelo Virgilio ha posto fine ai suoi giorni: ritiratosi nel granaio di casa, si è impiccato ad una trave del soffitto.

La macabra scoperta è stata fatta più tardi dal padre del suicida.

Sopraluogo si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

Non si conoscono le cause che spinsero il povero giovane al triste passo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Riunione dei Commercianti

Nella sala della Trattoria Giol ieri sera ebbe luogo una seduta della Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti. Dopo varie deliberazioni d'indole amministrativa, le vennero, prese altre urgenti in merito all'organizzazione della sezione.

Il Circo Zavatta

Discreta affluenza di pubblico, alle rappresentazioni del cinematografo Circo Zavatta. Tutti gli artisti si distinguono nei loro esercizi ed il pubblico si diverte ed applaude. Se vi fosse qualche «numero» di signorine e qualche altro di clawn, lo spettacolo si potrebbe chiamarsi completo.

Carnovale

Si può dire che solo con domenica scorsa sia stato iniziato il Carnovale di quest'anno. Si ballò nella Sala di proprietà Rigoli, alla «Rinascente» di borgo Fontane e in altre di Braida Bottari e Ligugnana, con grande affluenza di pubblico in generale, nonostante la pioggia insistente.

A San Vito centro, invece, nessuna sala venne aperta; e ciò per mancanza di ambiente adatto e decoroso. Quando si penserà a provvedervi?... Non Teatro, non sale da ballo, non esista nessun ritrovo da passare qualche ora in lieta armonia.... Così San Vito resterà indietro, in confronto di tutti gli altri centri del Friuli. Speriamo che qualcuno si metta alla testa e faccia qualche cosa in proposito.

CRONACA CIVIDALESE

I giochi in borsa! Fugge lasciando un deficit di 500 mila lire

Avete pubblicato ieri la notizia del fallimento del rag. Giovanni Battista Rieppi, fallimento che ha prodotto viva impressione in tutta la città, anche perchè il Rieppi pare sia riparato da alcuni giorni all'estero.

Si parla di un passivo di lire 700 mila, contro un attivo che alcuni dicono irrisorio, altri fanno ascendere a 200 mila lire.

Il rag. Giovanni Battista Rieppi fu Nicolò di anni 35, proviene da distinta e nota famiglia del Friuli. Dopo gli studi si dedicò a lavori per conto proprio e scoppiata la guerra venne chiamato alle armi, congedandosi col grado di ufficiale nel 1919.

Aprì subito un laboratorio per la lavorazione meccanica del legno, azienda che durò qualche anno, chiusasi poi per il poco reddito.

Subito dopo aprì uno studio di ragioneria in Borgo San Domenico, unendo a questo una piccola banca mediante la quale dava denaro a interesse, con garanzia di buoni delle Venezia Giulia, cambiali o altri valori, invertendo e girando tutti questi capitali in acquisti di azioni e altri giochi di borsa.

La causa principale del fallimento è appunto il gioco di borsa. Egli avrebbe acquistato azioni delle Assicurazioni Generali di Venezia, in numero di trentadue, pagandole L. 17 mila l'una, e oggi il loro valore è di circa L. 3700 l'una. Non potendo corrispondere alla differenza della somma, per fare fronte a questo impegno, il Rieppi ricorse ed ottenne firme in cambiali, e con queste potè in parte pagar l'interesse.

Ma gli impegni intanto si aggravavano, e il Rieppi ricorse ad altri espedienti, finchè trovatosi nella situazione insostenibile d'essere pressato da tutte le parti, ha creduto bene di fuggire, riparando all'estero.

In questi acquisti rischiosi di azioni il rag. Rieppi ha avuto in un primo tempo fortuna, tanto che potè guadagnare rilevanti somme, e allettato da questo successo non si fermò nelle speculazioni.

Il rag. Rieppi godeva a Cividale molta fiducia e vennero da lui firmate e scontate cambiali da 100, 150 e 200 mila lire, parte pagate e parte oggi in sofferenza.

I maggiori danneggiati nel fallimento sono note e distinte famiglie locali e del Circondario, che mai più sospettavano che egli giocasse in borsa e per somme così rilevanti.

Il rag. Rieppi ebbe a coprire diverse cariche, fra queste quella di consigliere comunale. Ultimamente teneva l'Agenzia delle Assicurazioni Nazionali. Era da tutti stimato, dimostrandosi una persona retta e piena di attività. Era però inesperto e poco cauto nelle operazioni che seguitava fare e che lo portarono al disastroso fallimento.

Grande è l'impressione di questo fallimento, anche per i numerosi creditori rimasti colpiti, fra i quali molte famiglie poco agiate.

Per una Sezione del Club Alpino Italiano

Si vorrebbe anche qui costituire una Sezione del Club Alpino Italiano, denominata Sezione Alto Friuli, come quella sorta a Gemona, ed è sorto all'uopo un Comitato organizzatore che ha incaricato il capitano dell'8.o Alpini signor Michele Toldo di raccogliere le adesioni, le quali pure possono farsi presso la cartoleria Mucero Giuseppe e non più tardi di sabato 5 corrente perchè domenica ha luogo la prima adunanza.

Le sagre

Oggi S. Maria in Borgo di Ponte e domani S. Biagio in Borgo Brossana, sono le simpatiche sagre della stagione. Nelle Chiese si terranno solenni funzioni religiose, con esecuzione di musica sacra accompagnata da strumenti ad arco.

Per questa sagra vi sarà, come per il passato grande concorso di popolo, e specialmente per S. Biagio, dove la cittadinanza è attratta anche dalla pittoresca posizione del Borgo.

Cine Corte

Questa sera, mercoledì, al Cine Teatro Corte si proietterà una interessante cinematografia, interpretata da noti e valenti artisti italiani.

Com'è composto il Comitato per la bandiera ai Reali Carabinieri

Vi ho dato già la notizia che, per iniziativa del prof. comm. Accordini, tenente colonnello medico di complemento, si è costituito un Comitato di cittadini allo scopo di offrire la bandiera a questa Stazione di Reali Carabinieri. Il Comitato è così composto:

Presid. onorario: on. gr. uff. prof. Pier Silverio Leicht — Membri: Pollis avv. comm. Ant. sindaco — Alessio cav. uff. avv. Arcangelo R. Pretore — Comandante il Presidio — Comandante la III. Coorte — Preside del R. Liceo-Ginnasio — Mons. cav. uff. Liva Valentino, decano dell'insigne Collegiata — Accordini comm. Fr. ten. colonn. medico di complemento — Segretario Politico del Fascio — Presid. dei Combattenti — Presid. dei Mutilati — Fiduciario Sindacati Fascisti — Presid. Società Tiro a Segno — Presid. Società Operaia Mutuo Soccorso — Presid. Associazione Commercianti — Presid. Società Sportive — Presid. Orfani di guerra del Comune — Segretaria Politica Fascio femminile — Segretario Tomasini dott. Corrado, Segretario capo del Comune.

Università Popolare

Ricordiamo che domani a sera, giovedì, alle ore 20.30, l'egregio prof. Pellegrino Castagnaro, del R. Liceo Classico di Cividale, terrà l'annunciata pubblica conferenza sul poeta Giacomo Zanella. Ingresso libero. Aula riscaldata.

S. PIETRO AL NATISONE

Per il Prestito Nazionale

Secondo elenco delle sottoscrizioni al Prestito del Littorio, effettuate nel Comune di S. Pietro al Natisone:

Specogna cav. Gius. 10000 — Spagnut Gius. 2.000 — Beuzer Luigi e Raccaro Teresa 1.500 ognuno — Podrecca Luigi fu Eugenio, 1.300 — Specogna cav. Gius., Dorbolò Agostino di Gius. 1.200 ciascuno — prof. Canissaro Maria (2.o versam.) 1.100 — Tomasetig Gius., Gosgnach Orsola e Struchil Erminio 1.000 ognuno — Iussig Gius. e Sittaro Erminio 900 ognuno — Dipiotti Guglielmo 700 — Venturini Maria, Clemencig Giov., Coren Emilia, Mulloni Palmiro, Cceanig Andrea, Marzolini Luigi, Blasutig Eugenio, Quarina Ant., Cosmacini Ant., Blasuttig Marco, Cernoia Giac., Tropina Carla, Strazzolini Giov., Mensigh Giov., Mullig Augusto, Coren Ado, Coren Emilio, Rucchini Giov., Blasutig Emilio Struchil Ant., Corredig Calisto, Specogna Gius. fu Filippo, Pocovaz Ant., Dornoiò Vitt., Becia Benvenuta, Cosmacini Ant., Becia Ant., Flaibani Calisto, Corredig Calisto, Spagnut Eugenia, Zabrieschach Ant., Vrogrig Antonia, Domenis Cirillo, Zufferli Elio, Spaccio alimentare di Vernasso, Venturini Giuditta, Dalmasson Ant., Tomasettig Giov., Stanig Rosa, Podrecca Lorenzo (2.o versam.) Fior Maria, 500 ciascuno. — Latteria di Azzida 200 — Marzolini Igea 200 — Dorbolò Gius., Adami Ruggero, Coren Giov., Brosadola Elisabella, Felettig Luciana, Tomasetig Ant. 100 cadauno.

Presso il R. Istituto Magistrale:

Crainz prof. Enrichetta, Gentile prof. Gius., Trevisani dott. Roma 500 ciascuno — Del Duca prof. Giulio 400 — Curcio prof. Pasquale, De Filippo prof. Giov., Franchi prof. Ettore, Romano prof. Ciro 200 ognuno — Signorine Crucil Elvira, Pussini Maria, Chiaruttini Annita, De Antoni Anna, Marin Fides, Foghini Nella, Raddi Gemma, Dorbolò Argia, Iussig Irene-Rosa, Gori Giuseppina, Gori Iolanda, Cosmacini Giovannina, Ciranı Aurita, Tomadini Giuseppa, Tomadini Maria, Coren Cesarina, Di Vora Luigia, signori Crucil Natale, Gujon Danilo 100 cadauno.

Presso l'Ufficio Postale:

Miani Attilio, Ciarcano-Miani Margherita 5000 ciascuno.

Presso la Filiale della Banca Cattolica 10.600.

Il nuovo maresciallo dei Carabinieri

Preceduto da ottima fama è qui giunto il nuovo maresciallo dei Reali Carabinieri sig. De Vita Giuseppe, proveniente da Ronchi dei Legionari, ove per la sua affabilità e l'adempimento scrupoloso del dovere, aveva saputo cattivarsi non comune stima ed affetto.

Mentre, interpreti dei sentimenti di questa buona ed operosa popolazione, rivolgiamo all'egregio Maresciallo sig. De Vita il benvenuto con l'augurio ch'egli possa fermarsi lungo tempo fra noi, mandiamo pure al suo predecessore, sig. Satolo Arturo, che tanta stima e benevolenza godeva qui per le sue ottime qualità, un cordiale e sincero saluto, augurandogli ogni bene nella nuova sede di Vipacco.

PORDENONE

Agli ex «Granatieri»

Domenica, 6, alle ore 9.30 nella sala superiore del Teatro Licinio si terrà un'assemblea straordinaria della locale sezione dell'Associazione ex Granatieri per trattare un importante ordine del giorno.

Il magnifico risultato del Prestito

La sottoscrizione al Prestito ha fruttato, tra noi, ben tre milioni di lire. Tutte le categorie di cittadini vi hanno contribuito; e di questo va il merito all'attiva propaganda svolta, massimamente dalle organizzazioni fasciste.

Un ritorno

E' ritornato fra noi il capostazione cav. Matteo da Venezuela e rimarrà a Pordenone. Il suo arrivo fu salutato molto simpaticamente dagli amici fascisti, che gli sono andati incontro e gli hanno improvvisato una bicchierata in cui gli alalà più calorosi non mancarono.

Il Direttorio ed i Balilla

Nella sua ultima seduta, il direttorio ha deciso di nominare il maestro signor Gerardo Croce collaboratore per la organizzazione dei Balilla.

VALVASONE

Sindacati fascisti

Il Segretario Politico rag. Carlo Fortuni ci comunica:

Venerdì 4 febbraio alle ore 17.30 si procederà nella Sede Municipale, alla costituzione dei Sindacati Fascisti. Un incaricato della Federazione Friulana procederà alla nomina del relativo Direttorio e alla raccolta delle iscrizioni. Tutti i datori di lavoro sono pregati di avvisare le rispettive maestranze che, per detto giorno e per detta ora si trovino presso la Sede Municipale.

Tesseramento 1927

La consegna della tessera e del distintivo per l'anno 1927 avverrà in forma solenne il 23 marzo. Il prezzo della tessera unitamente al distintivo è di L. 7.50. Tutti gli iscritti dovranno anticipatamente versare detto importo all'apposito incaricato.

Avanguardia e Balilla

Sono aperte le iscrizioni per entrare a far parte delle Avanguardie Giovanili Fasciste e dei Balilla. Tutti i giovani che desiderassero essere inscritti, potranno rivolgersi alla Segreteria del Fascio.

MANIAGO

Veglione Tricolore

Sabato 5 febbraio nel teatro Sociale seguirà il grande Veglione Tricolore organizzato dalla Sezione del P. N. Fascista e dai Sindacati. Oltre l'addobbo e l'ottima orchestra con scelti ballabili, il comitato ha disposto un servizio d'autocorriera speciale per Fanna, Cavasso e Montereale Cellina.

Per il Prestito del Littorio

Alla Banca di Maniago è stata conferita la medaglia d'oro e il diploma di benemerenza per la propria cospicua sottoscrizione e per quelle molto numerose raccolte per il Prestito.

TOLMEZZO

Una citazione del cav. Sillani per lire 63,334.93

Il cav. rag. Isidoro Sillani ex Segretario del Consorzio Regionale Carnico fra ex Combattenti, ha citato il predetto Consorzio presso questo Tribunale Civile e penale di Tolmezzo, rappresentato dal suo presidente cav. Frucco Giuseppe, al pagamento in riconvenzionale di L. 63.334.93 nonchè danni e spese. La richiesta del rag. cav. Isidoro Sillani (che ora risiede a Roma), è specificata per spese da lui sostenute durante la sua carica di Segretario del dissestato Consorzio nei suoi numerosi viaggi compiuti a Roma per trattare gli interessi dell'Ente.

La causa si doveva trattare il 27 corr. Il cav. Sillani era patrocinato dall'avv. cav. Vencato ed il Consorzio dall'avv. cav. G. B. Quaglia. L'udienza è stata rinviata al 10 marzo p. v.

Veglionissimo

Per sabato 5 febbraio p. v. al Teatro De Marchi, la Società Operaia e la Sezione Combattenti ha indetto un veglionissimo mascherato, il cui ricavato andrà a beneficio delle due istituzioni. Vi sarà una magnifica serata con partecipazione di maschere, con sorprese, con premi. Funzionerà la distinta orchestra Marcotti di Udine. Si prevede un successone.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 1 febbraio 1927

AFFARI APPROVATI

Pozzuolo del Friuli: Capitolato per il servizio medico di condotta — Faedis: Capitolato per il servizio medico e ostetrico di condotta — Socchieve: Capitolato per il servizio medico e ostetrico di condotta — Pontebba, Consorzio Sanitario: Convenzione regolatrice e Capitolato medico — Gorizia: Reg. Bassa macelleria — Cividale, Ospedale Civile: Assunzione contributo straordinario dell'1 per cento sullo stipendio impiegati dovuto alla Cassa di Previdenza — Gorizia: Reg. espurgo pozzi neri — Sutrio delle Fusine, Ustie, Aidussina: Regolamento tassa cani — Moggio: Acquisto fondo adiacente al fabbricato scolastico di Moggio di Sotto — Dogna: Contributo per stazione monta taurina — Paluzza: Abbonamento verifiche e manutenzione parafulmini — Pontebba: Assunz. spese per cura marina della bambina Buzzi Agostina — S. Pietro Natisone: Contratto mutuo con Cassa DD. PP. per costruzione R. Istituto Magistrale — Trasaghis: Acquisto apparecchio multiplicatore — Tricesimo: Rinnovazione prestiti provvisori — Gradisca: Rinnovazione effetto cambiario e rinnovo della annotazione tavolare di garanzia — Moggio: Provved. per apertura scuola in frazione Monticello — Prata di Pord.: Addiz. alla complementare pel 1927 — Amaro: Reg. per l'esercizio pascolo caprino — Villa Santina: Vendita piante pino nel bosco Vinadia — Vendita piante resinose bosco Saletto — Moggio: Concessione piante resinose a Galizia — Udine, Orfanotrofio Renati: Svincolo cauzione Flibani — Aquileja: Mutuo con Cassa DD. PP. per costruzione edificio scolastico — Teor: Tassa famiglia e addiz. compl. 1927 — S. Vito Tagliam.: Miglioramento pensione ai pensionati comunali — Feletto Umb., Varmo: Contributo alla Cattedra Amb. di Agricoltura — Varmo: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — S. Pietro Nat.: Abbonamento al Touring Club Italiano — Varmo: Contributo alla Federazione Invalidi e Mutilati — Magnano Riv., Tricesimo: Tassa famiglia esercizio — Prata Pord., Clauzetto, Faedis: Tassa famiglia — Meduno: Aumento un quarto tassa cani — Brazzano: Tassa bestiame — Salcano, Faedis, Clauzetto: Tassa esercizio rivendita — Morsano: Tassa famiglia, esercizio e addizionale alla imposta complementare — Varmo: Mantenimento per il 1927 delle tasse e imposte applicate per il 1926 — Torreano: Istituz. tassa bestiame — Latisana: Preventivo esercizio 1927 — Arzene: Bilancio 1927 — S. Pietro Nat.: Contributo quinquennale alla Federazione Enti Autarchici — Socchieve: Adesione alla Federazione Enti Autarchici — Buia: Sussidio al povero Boreani Antonio — Sussidio per albero di Natale ai bambini poveri — Latisana, Consorzio Bonifica Biancure - III Bacino: Mutuo con Cassa Naz. per Assicuraz. Sociali corrispondente al valor capitale al saggio 7 per cento delle annualità liquidate al Consorzio a titolo di contributo della Prov. del Friuli — Gradisca: Tassa vetture e domestici aumento di un quarto sulla misura massima — Gradisca: Tassa bestiame aumento di un quarto sulla misura massima — Tassa esercizio e rivendita — Tassa cani con aumento di un quarto sul massimo — Tassa pianoforti e bigliardi di un quarto sul massimo — Tolmino: Modifica Reg. edilizio — Villa Santina, Fagagna, Bagnaria Arsa: Aumento di un quarto tariffa daziaria — Spilimbergo: Modifica tariffa daziaria — Zoppola: Tassa bestiame — Reg. per imposta sulle industrie arti profess. — Mortegliano: Tassa famiglia e addiz. alla complementare — Tassa esercizio — Villa Santina: Tassa famiglia e esercizio — Moruzzo, Meduno: Tassa famiglia — Udine: Cessione a ditta Mazzolini di area a porta Aquileia — Corno di Rosazzo: Modifica tassa comunale di patente — Salcano: Liquidazione lavori acquedotto svincolo cauzione — Porpetto: Autorizzazione a stare in giudizio Vertenza dr. Pansini — Gradisca: Tassa insegne aumentata di un quarto sulla misura massima — Prata Pord., Raveo: Tassa esercizio e rivendita — Raveo: Tassa famiglia — Sequals: Tassa famiglia ed esercizio — Udine: Cavalcavia fuori porta Aquileja: Nuova rampa verso la città e prolungamento di Via Cernaia — Consorzio Bonifica Fraida mutuo di L. 500 mila: finanziamento provvisorio di L. 2.280.000 — Corno di Rosazzo: Aumento aliquota tassa sulle industrie arti professioni — Gradisca: Addiz. imposta complementare — Moraro: Modifica tassa bestiame e aumento di un quarto.

AFFARI RINVIATI

Pordenone, Ospedale Civile: Offerta medaglia d'oro e una pergamena attestante la sua benemerenza al dott. Valan — Cervignano: Acquisto medaglia carica di Podestà — Magnano: Compenso all'app. Morelli per lavori straordinari e viaggi eseguiti — Vertevino: Regolamento tassa cani — Teor: Istituzione tassa bestiame e approvazione Reg. — Varmo: Estinzione libretto a risparmio — Forni di Sopra: Compenso agli agenti forestali — Varmo: Aumento di un quarto dazio sui maiali — Gorizia: Modifica tariffa daziaria — Morsano: Compenso al Segretario Comunale ed al messo scrivano per lavori straordinari — Gemona: Vendita alla Ditta Vidoni della scarpata stradale in prossimità del torrente Orvenco — S. Vito Tagl., Istituto Agr. Falcon Vial: Transazione lite colla Ditta Senofonte Dellanese — Tricesimo: Acett. maggior tasse interesse sul mutuo contratto colla Cassa di Risparmio di Udine per acquisto casa Ellero — Socchieve: Vendita ex fabbricato scolastico alla frazione Socchieve — Varmo: Acquisto parte casa e cortile colonia Pratavera per allargamento stradale — Pordenone: Rev. dei compensi a percentuale a favore personale ufficio daziario — Cividale: Compenso al Vice Segretario per servizio straordinario — Pinzano: Aumento assegno quiescenza all'ex applicato Giov. Petri — S. Vito Tagl.: Regolarizzazione acquisto ritagli stradali in Rosa da Parte Ditta Orazio e Gasparetto.

AFFARI VARII

Udine: Ricorso De Mаіо contro tassa patente (accoglie) — Udine: Ricorsi contro tassa valor locativo (respinge).

CRONACA CITTADINA

Basta con le lettera anonime

Abbiamo da Roma, 1:

«In una nota intitolata «BASTA CON LE LETTERE ANONIME» il foglio d'ordini del Partito Nazionale Fascista dice:

Sopravvive ancora la pessima usanza dell'invio di lettere anonime. Il costume fascista non comprende e non sopporta l'anonimo. Il Fascista è tale in quanto ha il coraggio delle proprie azioni: l'anonimo deve essere considerato un crimine, ed il vero fascista deve sentire il dispregio e rifuggire da tutto quanto avvicina a metodi ormai superati. Le lettere non firmate che pervengono alla direzione del partito, sono, senza preventiva lettura, distrutte».

Epurazione e selezione

Si ha da Roma, 1:

Col titolo «Epurazione e selezione, il Foglio d'Ordini odierno del Partito Nazionale Fascista pubblica un elenco di espulsioni. Per quel che riguarda la Federazione di Udine, le espulsioni riguardano i seguenti:

Gogo Davide; Mazzioli Eugenio; Gun G. B., Olivo Giovanni; Deana Severo; Vrech Ugo; Gregorati Giovanni; Zuttion Raimondo; Libri Ferdinando; Pontoni Ferdinando; Visentini Antonio; Simon Emilio; di Fedele; Olivo Giacomo; Rossi Gregorio; Venchiarutti Eugenio; Di Toma Eugenio; Toniutti Leonardo. Pellegrini Antonio; Muzzatti Marcello di G. B.; De Michel Mario; Butti Umberto; Lanfrit Giovanni; Monai Iginio; Simonetti Andrea; Dell'Angelo Valentino; Mainardi Davide; Pozzi Vittorio; Rainis Giovanni fu Antonio; Guerci Federico di Ermenegildo; Fadi Antonio fu Vittorio; Fracas Giovanni di Luigi; Filippi Massimiliano; Mainero Giuseppe di Francesco; Palat Olivo; Zamolo Ferro di G. B.; Pieco Giovanni fu Giovanni; Della Vedova Marcantonio di Giambattista; Beltrame Giacomo fu Giovanni; Giandomenico Arnaldo di Achille; Conzatti Quinto di Giuseppe, Toniutti Augusto.

L'anniversario della Milizia
Un proclama alle Camicie Nere

Il console cav. Grego comandante la 63.a Legione «Tagliamento» ha rivolto ieri alle Camicie Nere dipendenti il seguente ordine del giorno:

«Ricorre il IV anniversario della Milizia Volontaria Fascista voluta dal genio creativo del Duce.

«Più agguerriti di animo e di armi, più temprati alle quotidiane discipline, più forti alle frontiere, dove vigilano i nostri camerati nel servizio di polizia al confine, ovunque pronti per riparare le insidie del gran fiume nostro sugli argini pericolanti nelle piene, in fraterna tenacia di opere con 1750 Premilitari, giovani educantisi al palpito dei nostri gloriosi gagliardetti, fissiamo lo sguardo acuto oltre il mare, nella Libia dove altri camerati in sublime concordia di volontà e pensiero edificano, ricostruiscono, vegliano e nel fausto anniversario, salutiamo ad una voce tutte le Camicie Nere d'Italia. Pel Duce, pel Fascismo. A noi!».

La lotta contro l'accattonaggio
Il terzo elenco dei sottoscrittori

Con il più vivo compiacimento constatiamo il successo lusinghiero della sottoscrizione a favore della nostra Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio. Così pure constatiamo come gli sforzi dell'Istituzione, l'attività e la solerzia della Vigilanza Urbana, rendano tangibili segni che l'accattonaggio, nella nostra città, se, non del tutto scomparso, si è fatto più timido e non reca più le noie ed i fastidi di un tempo.

Sappiamo che gli arresti, le condanne, ed i rimpatri furono in questi ultimi tempi numerosissimi. Qualche accattone imprendibile si aggira ancora nelle immediate vie del suburbio, ma a mezzo dei vigili rurali si sta svolgendo una azione per far cadere nella rete gli ultimi impenitenti.

Rinnoviamo l'invito ai cittadini di respingere ogni richiesta di accattoni sia sulla porta di casa o del negozio. Siano essi indirizzati alla Congregazione di Carità, presso la quale rimane ancora aperta la sottoscrizione e la consegna delle targhette ai sottoscrittori.

Terzo elenco aderenti:

Ditta L. Moretti, Ditta F. Dormisch Pauluzza cav. Pietro L. 200 ciascuno; Sommariva Mariano 150.

Hanno versato L. 100 ciascuno: Pecile Biagio, Miani Olivo, Pietro Sandri, Ditta Girolamo D'Aronco, Gori Angelo, Cosmi Cosmo; Rubini gr. uff. Domenico, del Torso co. cav. Alessandro. — L. 80 ciascuno: Chiurlo Alessandro, Moschioni Luigi, Buri Angelo, Bo Alessandro, S. A. O., Trebbi dott. Ardiccio, Bellina Francesco, Del Fabbro Giuseppe, Bagnoli Augusto, Malignani comm. Arturo, Burra Enrico, Ditta Burini Mantoani e Sandri, Fischetto F.lli, Michieli Riccardo. — L. 50 ciascuno: Antonini Giacomo, Cosattini Sorelle, Co Andrea e Francesco Gropplero, Nimis cav. Alessandro, Omet cav. Ugo, Menazzi cav. Mario, Conti cav. uff. Giuseppe, Marcuzzi Clorinda, Caucigh Enrico, Di Lenardo cav. Fortunato, Pellegrinotti Mario, Carlini Antonio. — L. 40 ciascuno: Petri geom. Pietro, arch. Provino Valle, Iti Jacuzzi, Malignani Camillo, Cera Ercole, di Caporiacco co. Gino, Mangilli march. Massimo, Bressan Giovanni, Cionfero dott. Erminio, Feruglio dott. Aldo, Pampanini Giulia, Galina Arturo.

DOPOLAVORO SPORTIVO
Ciclismo

I soci della Sezione Club Ciclistico sono invitati a passare in sede dalle 19 alle 22 di sabato 5 corrente per importantissime comunicazioni, tesseramento 1927, e programma sportivo.

Per il reclutamento dei Balilla

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Segretario Federale ha ricevuto il sig. Semintendi, Delegato della Sezione Balilla di Udine al quale ha dato tassative disposizioni affinchè si rafforzi sempre di più il reclutamento delle giovani forze fasciste e compiacendosi per quanto è stato fatto finora in tale campo.

Ha ricevuto inoltre una rappresentanza della Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili ed ha dato disposizioni perchè sia intensificata conforme le direttive date dal Duce l'opera della donna fascista nel campo assistenziale e patriottico.

Ha ricevuto infine vari Podestà, Segretari Politici e Direttori della Provincia.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — N. N. 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — Ditta Alessandro Del Torso 50.

RICREATORIO CARLO FACCI. — In morte di G. B. Doretti: rag. G. Ragazzoni 10 — di Giovanni Marchettano: rag. Ragazzoni 5.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Sante Giovanni D'Aronco: Martina cav. Enrico 10, Anna Lodolo 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Rosa Antoniutti Lunazzi: La sorella Angelica Antoniutti 50.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Nel I anniversario della morte della signora Rocchis Prelli: Ida de Toni Martina 10.

COLONIA ALPINA. — In morte dell'ing. comm. Silvio Carussi: Lorenzo Morelli 10.

Le rendite del Legato Braidotti

Nel giugno 1925, per la prima volta venivano assegnate dal commissario prefettizio le rendite maturatesi sul legato lasciato al Comune dal compianto dott. Federico Braidotti.

Quest'anno il commissario prefettizio comm. Caveri, ha assegnato le rendite stesse nelle seguenti istituzioni e nelle seguenti misure: alla Società Protettrice dell'Infanzia lire due mila, all'Ospedale Civile lire due mila, alla Casa di Ricovero lire due mila.

Il legato Braidotti stabilisce che queste erogazioni servano per quanto concerne l'Ospedale e la Casa di Ricovero a migliorare la retta ai vecchi ed impotenti.

Cospicuo sussidio all'Asilo Marco Volpe

Il commissario prefettizio comm. Caveri, ha assegnato un sussidio straordinario di lire 26 mila all'Asilo Marco Volpe, somma resasi disponibile sulla eredità Caccia, durante la gestione 1926.

L'assemblea del Patronato orfani di guerra

Sotto la presidenza dell'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco l'altro giorno è seguita l'assemblea del Patronato Provinciale degli Orfani di guerra.

Il presidente con un elevato discorso, dopo aver inviato «un saluto memore e grato» al gr. uff. Ignazio Renier che fu il fondatore del Patronato e che per molti anni ne diresse le sorti con perfetta saggezza di mente, con impareggiabile duttilità di cuore» ha riassunto l'opera svolta dal Patronato durante l'anno 1926. Furono erogati sei sussidi mensili per assistenza economica famigliare lire 16.255, e in sussidi straordinari lire 64.458.50; lire 20.010 per l'invio di 16 orfani alla cura marina. Furono poi concesse lire 5850 agli orfani di guerra che hanno frequentato i corsi di Istruzione Agraria. Il numero degli orfani che sono stati premiati per frequenza e profitto in detti corsi è stato di 29. Il Patronato assegnò all'Istituto Orfani di Rubignacco, giustamente reputato il migliore del genere che vi sia in Italia, un contributo straordinario di lire 50 mila.

Il presidente propone che venga assegnato sugli avanzi di amministrazione uno secondo straordinario di lire 30 mila.

Attualmente Ribignacco ospita 575 orfani, mentre nell'anno decorso le presenze si aggiravano su una media giornaliera di 510.

Dopo aver ricordato la collaborazione intelligente, affettuosa gentile della signorina Margherita Dal Dan che da cinque anni prestava la sua opera quale segretaria del Patronato, e alla quale invia un cordiale saluto, il presidente accenna all'opera avvenire, e specialmente a quelle cure che si rendono necessarie per combattere la piaga della tubercolosi.

Terminata la lettura, su proposta del cav. uff. Oriolo, viene approvato un voto di plauso al Presidente per l'opera sua affettuosa e zelante a vantaggio degli orfani di guerra.

Venne pure approvato il bilancio che presenta un avanzo di lire 194.389.13, e dopo qualche discussione, si passò alla nomina del consiglio, a far parte del quale furono eletti i seguenti: co. Arbeno Attimis, avv. comm. Mario Bertaccioli, maestro Luigi Bonanni, avv. gr. uff. Luigi Borgomanero, avv. Urbano Caproni, co. comm. Andrea Caratti, cav. Lino De Marchi, avv. cav. Lino Del Missier, Anna Feruglio Visentin, Caterina Mander, bar. cav. prof. Enrico Morpurgo, dott. cav. Raffaele Pagani, cav. Andrea Pascatti, Camilla Pecile echler, Maria Teresa Pischiutta, cav. prof. Giuseppe Pitotti, ag. Leone Pulatti, on. Arturo Ravazzolo, comm. Domenico Rubini, gr. croce on. Luigi Spezzotti, avv. Riccardo Spinotti, mons. prof. Giovanni Trinko, co. on. comm. Francesco Tullio, co. Federico Valentinis.

Per i revisori vennero riconfermati i signori avv. Giovanni Levi, dott. Aldo Mazzi, avv. Antonio Bellavitis.

L' ossario degli Eroi

Chi ha avuto la ventura di peregrinare fra le Tombe degli Eroi sparse nei vari Cimiteri di guerra e Comunali deve avere concepito col pensiero mesto, come chi scrive, un ossario che raccogliesse le spoglie dei Gloriosi Morti per la redenzione d'Italia e onorasse dei pari tutti i Caduti delle Armate combattenti.

A Udine capitale della guerra, per nobile iniziativa di un gruppo di cittadini con a capo il Rev. Parroco don A. CoCssettini sta sorgendo un grandioso Tempio monumentale, dedicato a gloria e onore di tutti i Caduti.

Ebbene le basi di questo Monumento inizialmente concepito dovrebbe svilupparsi nell'idea di creare un Ossario servendosi di una vasta cripta e circostanti ambulacri ricavabili decorosamente e con modesta spesa, nella parte sotterranea del coro e della navata centrale del costruendo Tempio. Facendo ciò, oltre che provvedere a dare una decorosa, cristiana e definitiva sistemazione a queste gloriosissime salme, (alle quali prima o tardi, Governo e Comune dovranno provvedere con ingenti spese) si accoglieranno i resti degli immortali eroi in un unico luogo ove degnamente si potrà celebrare le funzioni religiose.

Se prendiamo l'esempio del Cimitero Comunale di Udine, ove le sepolture di due o tre mila morti in guerra occupano un'estensione enorme nel sacro luogo, dobbiamo convincersi come lo stesso Comune dovrà pensare o ad ampliare il recinto o provvedere al riscatto della zona occupata dalle Tombe dei Morti in guerra esumando le salme per raccoglierle in un unico ossario da costruirsi ex novo, e siccome questo non potrà concepirsi che opera degna allo scopo, quindi costosissima, e l'una e l'altra troppo gravosa per le finanze del Comune. Così dicasi per tutti quegli altri casi, ove nei cimiteri Comunali, e non sono pochi, nella Provincia, sono state sepolte numerosissime salme di militari conosciuti e sconosciuti, morti in guerra o per fatti dipendenti di essa, e per le ragioni esposte si dovrà in un tempo non lontano provvedervi.

Questo non potrà essere che un fiore di cristianità ed eroica poesia, che tutti sentono la grandiosità dell'idea ed i preposti a metterla in atto e a tempo.

Un ex Combattente.

* * *

Siamo in grado di dire che si sono già iniziate le primissime pratiche per portare al costruendo Tempio dei Caduti per la Patria l'altissimo onore di accogliere gli ultimi resti — non solo di quelli che riposano nel Cimitero di San Vito, ma pur di quelli giacenti in altri Cimiteri di guerra che venissero col tempo soppressi. Non siamo autorizzati per il momento a dire di più. Confidiamo che le pratiche oggi appena iniziate, abbiano sito felice; ma soggiungiamo che la loro soluzione pratica non dipende soltanto dalla buona volontà, certo fortissima e tenace, di chi si è posto a patrocinare l'impresa, ed anche perciò crediamo doverose le nostre riserve.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Serafino Riva, Segretario della Federazione delle Università Popolari delle Tre Venezie, terrà una conferenza straordinaria, corredata da 80 proiezioni luminose, sul tema: «Londra». Ingresso libero. Aula riscaldata.

* * *

Iersera, dinanzi a numeroso e distinto uditorio, il sac. prof. Leone Nigris ha tenuto una interessante e dotta conferenza sul tema «Divagazioni biologiche», riportando vivo successo. Egli trattò detto tema con grande competenza, esprimendosi con eloquente parola.

Corsi speciali

Ricordiamo che nel corr. mese l'Università Pop., inizierà alcuni corsi speciali, di particolare interesse culturale e pratico. Lunedì, 7 corr., il prof. Giorgio Bognar, principierà un «Corso pratico di lingua tedesca», che avrà la durata di quattro mesi circa. Le lezioni seguiranno tutti i lunedì, mercoledì e giovedì, alle ore 20.30.

— Nelle sere dei giovedì, 10, 17 e 24 febbraio e 10, e 17 marzo, l'illustre maestro G. G. Bernardi, ben noto al nostro pubblico quale brillante conferenziere, terrà un interessantissimo corso di lezioni, sul tema suggestivo: «La Grecia». In tale corso, egli illustrerà i principali aspetti storici, artistici, letterari e folkloristici dell'Ellade.

Le iscrizioni per l'uno e l'altro corso si ricevono presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani, ed il bidello del R. Istituto Tecnico.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

Nati vivi: maschi 2, femmine 1.

Pubblicazioni di matrimonio: G. B. Del Negro meccan. Maria Stanzani casal.

Morti: Silvio Carussi fu Luigi a. 63 insegn. pension. — G. B. Fontanelli fu Aug. a. 75 agric. — Antonio Zoratto fu Biagio a. 60 calzol. — Veglia Collavino Curyino fu Luigi a. 34 casal.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri poco dopo mezzogiorno, fu accolto al nostro Civico Ospedale, l'operaio alle Ferriere, Ernesto Barbina d'anni 41 fu Antonio dimorante in via Basandella 45 per una forte contusione all'emitorace sinistro con probabile frattura costale. Lesione accidentale riportata sul lavoro.

Dal sanitario dott. Majeron fu giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

La provincia di Udine per il Prestito del Littorio
31 milioni 155 mila lire

Abbiamo dato altre volte cifre approssimative del totale delle sottoscrizioni al Prestito nella Provincia di Udine cifre le quali ponevano in rilievo un magnifico contributo. Ecco ora il totale raggiunto al 31 gennaio u. s.: lire 31 milioni 155.200.

In detta cifra sono comprese lire 2 milioni 467.900, rappresentate dal le cauzioni commerciali (da 500 a 5000 lire) di 2388 ditte della Provincia di Udine.

Bruno Gimpel ai Caduti friulani e agli orfani di guerra

Stamane, il violinista Bruno Gimpel, accompagnato dal suo segretario sig. Leandro Baseggio, si recò nel Parco della Rimembranza a deporre la corona di alloro, ricevuta ieri sera in dono dagli «Amici della Musica», ai piedi della colonna romana ricordante i Caduti friulani. L'atto altamente significativo del grande violinista, il quale dimostra d'avere il cuore pari al suo intelletto, si accompagna all'omaggio ch'egli renderà questa sera ai figli dei gloriosi Caduti, in Rubignacco, suonando il «Notturno» di Chopin, prima della recita friulana de «L'Osovane».

Dell'inatteso godimento artistico offerto agli Orfani, dobbiamo esser grati all'iniziativa del Presidente dell'Istituto on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco e, sopra tutto, alla squisita gentilezza di Gimpel e del suo Segretario.

Con questo tributo commovente Bruno Gimpel, dopo aver entusiasmato il nostro pubblico di grandi e di piccoli, lascia il Friuli, accompagnato dal nostro fervido «arrivederci» e dalla nostra viva indimenticabile gratitudine.

MESTO ANNIVERSARIO

Ricorrendo oggi il secondo anniversario della morte di Laerte Gentilini, rapito alla vita quando questa gli sorrideva fulgida di promesse, i congiunti e gli amici assistettero ad una messa funebre, celebrata alle ore 8.30 nell'austera chiesa del Camposanto. E sulla tomba del compianto giovane — alla cui memoria noi pure rivolgiamo un mesto pensiero — fu deposto un olezzante omaggio floreale.

L'ARRESTO DI UN CARRETTIERE PER MANDATO DI CATTURA

Stamane i brigadieri Spano e Musicò della Squadra Mobile della locale R. Questura trassero in arresto tale Carlo Zoratti fu Francesco d'anni 19, colpito da mandato di cattura perchè doveva ancora espiare tre anni di carcere inflittegli dal nostro Tribunale per furti e simili.

SOTTOPOSTO ALL'AMMONIZIONE

Gli stessi agenti arrestarono pure ieri sera certo Giovanni Bazzarello di Nicola da Venezia di anni 35 dimorante a Udine, dovendo essere sottoposto all'ammonizione della Commissione Provinciale di Venezia.

Arte e Teatri

Ultimo Concerto Gimpel al Teatro Sociale

La serata di ieri riuscirà certamente indimenticabile sia all'affollatissimo pubblico intervenuto sia al grande violinista. Gli ascoltatori mai più sapranno dimenticare le suggestionanti qualità artistiche del Gimpel. Egli certo non saprà scordare i frenetici applausi, le feste che gli vennero prodigate e che ebbero coronamento con l'offerta di una corona d'alloro intrecciata ai nostri fatidici colori nazionali. Egli, quale artista, diede tutto se stesso per farsi ancora meglio apprezzare ed il pubblico, pienamente convinto dei suoi grandi meriti artistici, seppe festeggiarlo col più vivo entusiasmo.

Dopo quanto Gimpel eseguì in questi quattro concerti sembrami ovvio dettagliare i pezzi eseguiti ieri a sera. Dirò solo che fu grande come sempre e che si riaffermò artista completo, anche nel pezzo più importante del programma: nel Concerto in Mi minore di Mendelssohn che è pur sempre la pietra di paragone dei più grandi violinisti.

Chiudo queste poche righe augurando al fanciullo prodigio il più radioso avvenire.

Prosegua Egli nell'eccelsa via che il di lui genio luminosamente gli addita.

Nelle sue preregrinazioni artistiche non dimentichi mai Udine che lo ha ascoltato religiosamente, che gli si è fortemente affezionata e che ad altro non ambisce che di presto riudirlo e di festeggiarlo ancora.

Da me, umile cronista, riceva Gimpel un entusiastico saluto ed il più fervido augurio per la sua continuata celebrità.

M.o Afelchi D. Cremaschi.

Una scossa di terremoto

È poca cosa in confronto al brivido di emozione che proveranno gli amanti di Tersicore, la sera del 12 febbraio corrente, varcando la soglia del Teatro Sociale trasformato in una suggestiva oasi di felicità. Un vero trionfo sarà, insomma, il tradizionale Veglionissimo della Stampa.

Sappiamo che il Sodalizio dei giornalisti procederà anche quest'anno alla proclamazione della Reginetta della Stampa, cui sarà fatto omaggio di un apposito dono ed affidato il manto regale. Sono inoltre fissati speciali premi per la migliore mascherina e per il miglior gruppo di maschere.

Un importante avvertimento per i ritardatari: i palchi ancora disponibili saranno da oggi posti in vendita al Bar Cotterli.

San Biagio

E' il santo dei bambini, invocato contro il male di gola. Le buone mamme li portano domani a benedire il collo nella chiesa in castello, denominata promiscuamente, per qualche secolo, S. Maria di Castello o chiesa di S. Biagio. E' la più antica di Udine, coeva al castello medesimo. Se ne ha memoria dal 903; fu la prima pieve di città con un sacerdote preposto col titolo di pievano. I diritti parrocchiali furono trasferiti da essa nella nuova chiesa di S. Odorico, (ora la Metropolitana), dal patriarca Gregorio nel 1263. Attigua al castello (allora, residenza patriarcale), in essa il patriarca Bertrando celebrò il suo primo concilio Provinciale, il 29 maggio 1335. Caduta in rovina, fu demolita e ricostruita nel 1400; di nuovo dopo il 1750 venne totalmente restaurata, con la forma attuale.

Da mane a sera domani, la cittadinanza visita questa storica e più antica chiesa che ricorda l'opera dei nostri antichi padri.

Fra Libri e Giornali

Candido - Paolina Borghese e le lettere a Lydia.

Candido è il titolo di un famoso romanzo del Voltaire, tradotto in italiano da Roberto Palmarocchi e pubblicato nella elegantissima collezione di classici del ridere edita da quel coraggioso ed originale editore che è A. F. Formiggini (Roma). Candido appartiene a quel gruppo di piccoli capolavori quali sono Zadig, Micromegas, Scarmentado, l'Ingenuo. Candido l'ottimista è forse il migliore di tutti. Composto di materiali diversissimi, di motivi derivati dalla letteratura popolare dei paesi d'oriente, dal Boccaccio, dall'Ariosto, dagli umoristi francesi ed inglesi, da Cirano de Bergerac, da Swiff e Fontanelle. Queste operette continuano la tradizione dei racconti filosofici, allegorici, istruttivi, che ebbero il loro padre spirituale in «Télémaque» del Fénelon. Vi sono inoltre mescolati elementi romanzeschi: rapimenti, travestimenti, riconoscimenti; come pure elementi fantastici: esseri favolosi, fate, genii, animali mostruosi, mitologie ecc. La forma, generalmente è quella del viaggio e della biografia combinate insieme. L'autore racconta la vita di qualcuno che conduce in giro per il mondo, attraverso tutti i paesi dell'Europa, dell'Asia, dell'America e persino come Candido, attraverso il regno chimerico dell'Eldorado.

Candido è un modello del genere. Il dott. Pangloss che è il compagno di Candido è il tipo dell'ottimista, pur essendo vittima e testimonio di tutti i mali che affliggono la umanità.

Percorrendo il mondo in tutti i sensi intende gli infiniti lamenti degli uomini; nessuno è contento: ognuno si sente infelice. Da questa pessimistica esperienza egli però non ne trae una conseguenza schopenaueriana. Se la vita è cattiva può essere migliorata per mezzo della cooperazione umana e nello sforzo comune inteso ad aumentare il benessere. Il Candido di Voltaire incontra più disgrazie di dieci pessimisti messi insieme e tuttavia dura imperterrito ad affermare che tutto è per il meglio nel migliore dei mondi possibili. In lui il dolore fisico o morale non crolla o intacca per nulla la tenace convinzione del pensiero. Ed ha anch'egli ragione a suo modo. Posto che noi non sentiamo mai l'attimo fuggente, ma viviamo nel passato soltanto, o nel futuro; il piacere od il dolore presenti influiscono fiaccamente sul nostro giudizio intorno ai rapporti che sono tra l'uomo ed il Cosmo, tra la ragione e la vita, e il contrapporsi del nostro spirito all'universo in atto di ammirazione devota, di ribellione impetuosa, o di fredda ostilità deriva dalla tempra originaria del nostro animo.

L'idea filosofica che inspira il «Candide» e gli altri racconti non scema l'interesse del contenuto. In questo miscuglio di pensiero e di fantasia, di serio e di ridicolo, l'arte e lo spirito del Voltaire hanno la loro manifestazione più piena. Candido, Cunegonda, Pangloss sono personaggi palpitanti di vita e non di vita soltanto filosofica, ma reale. Ciascuno di essi per l'idea che incarna costituisce un mondo astratto, ma assolutamente concreto per il modo onde l'astrazione è rappresentata dall'individuo. Il Voltaire ha risolto il difficilissimo problema d'arte di inquadrarare concetti nel più pittoresco realismo.

L'arte e lo spirito vivificano tutti questi brevi racconti: uno spirito che assomiglia un po' allo «humour» dello Swift ma senza quella sua rozzezza e truculenza; uno spirito leggero, fatto di rapporti paradossali, d'idee e di fantasie buffonesche, di caricature piene di brio, d'ironia e di sarcasmo; uno spirito composto di ogni sorta di elementi diversi, che si riassumono in una forma del tutto propria e che è conosciuta sotto il nome di spirito volterriano.

E un tale spirito ha al proprio servizio una lingua ed uno stile che la brevità rende leggeri ed eleganti, la proprietà rende chiari e precisi, escludendo ogni ricercatezza ed ogni affettazione.

Accurata, spigliata ed elegante la traduzione del Palmarocchi che vi ha premesso una breve ma succosa prefazione; nitidissima la veste tipografica e artistica la copertina con xilografie del De Carolis.

— Paolina Borghese (1) è un profilo disinvolto fatto con brio e una certa spregiudicatezza, del resto nota, da Eugenio Giovannetti il caustico ex collaboratore del «Secolo». Scritta con correttezze impeccabile di lingua, con un certo umorismo, ha qualche volta accenti seri e perfino commoventi per cui noi finiamo con l'essere molto longanimi con questa sorella di Napoleone, l'unica che gli rimase fedelmente affezionata anche nella sventura. Naturalmente dimenticandoci per un momento dei saccheggi e dellestragi, compiute dal Corso in Italia.

Le lettere a Lidya sono di E. Scarfoglio (1). Pubblicate per la prima volta con il nome dell'autore, fanno parte della collezione «Lettere d'amore» e sono scritte in forma classicamente perfetta, sebbene ispirate da uno scapigliato romanticismo.

Antonio Marcuzzi.

(1) A. Formiggini editore in Roma.

Prodotti vegetali naturali e loro utilizzazione

Due anni addietro è stato scritto su questo giornale qualche cosa in argomento di valorizzazione delle piante medicinali, aromatiche e di altre comunque utilizzabili.

Ora ritorna in soggetto l'interessamento, ideale ancora purtroppo limitato ad un numero molto esiguo di cultori in materia, per la flora tecnologica del nostro paese al fine di scuotere l'indifferenza popolare e persuadere qualche appassionato a dedicare alcunchè di attività e di finanza ad una delle più belle, proficue e soddisfacenti lavorazioni: l'organizzazione della raccolta, dell'essicazione delle piante medicinali ed affini a produrre materie prime, e la preparazione di medicamenti dalle stesse.

Probabilmente si sentirà da molti: Oh! parlare di lavorazione e di industrie in questi tempi, con questa crisi... e che lavorazioni?...

Ma non è forse in tempi di crisi che bisogna ingegnarsi a cercare nuove fonti di lavoro e di produzione?

La specie di lavorazione poi, questo, in verità, sembrerà per tanti alquanto strana per un solo motivo, cioè unicamente perchè non vi siamo stati costumati: noi siamo abituati a dare ciecamente le materie grezze agli stranieri che, profittando della nostra indolenza, ci rimandano le stesse materie sotto forma di estratti od altro, facendoceli pagare parecchie volte affermandosi per questa usura a nostro scapito quali nazioni più civili e progredite.

Ma questa nostra indolenza, questo stato di cose non devono durare sempre.

Bisogna studiare, sondare e vederci chiaro, addestrarci a fare da noi. Bastano anche le piccole forze materiali, mentre sopra tutto è assolutamente necessaria: la buona volontà. Il sacrificio non è per nulla grave e si avrà il compenso dell'indipendenza anche in questa linea economica essenzialissima. E' d'uopo considerare che noi siamo tributari della Francia e della Germania per ingenti acquisti di droghe lavorate e di derivati da queste, mentre abbiamo in casa nostra una ricchezza di vegetazione non comune con larga suddivisione di specie campestri e silvestri.

Qualcuno già incominciò a capire pian piano od ha cercato di imitare ciò che si è sempre fatto presso altri popoli.

Abbiamo da un ventennio un ottimo Comitato Nazionale per le piante medicinali diretto da valenti botanici in seno alla Federazione «Pro Montibus» di Roma; una lodevolissima Associazione Italiana Pro Piante Medicinali aromatiche in Milano. — Tutte due Istituzioni con Bollettini pratico - scientifici di propaganda e incoraggiamento. Da poco è sorto in Firenze la S. A. P. I. A. M. (Società Anonima per la produzione ed il commercio delle piante industriali aromatiche e medicinali) promossa dall'Amministrazione dei Fondi Rustici in Roma che dispone di vasti terreni allo scopo. E' già qualche cosa nel campo nostro.

Quel che si è fatto in Friuli

Ma questo non basta. Molte altre provincie italiane devono concorrere con tali istituzioni allo scopo di conseguire la totale emancipazione dall'estero. E il Friuli non deve restare ultimo. Questa regione ha una scelta svariata di piante medicamentose che crescono rigogliose e di buona qualità in pianura e sui monti e non deve trascurare l'utilità terapeutica e speculativa.

I risultati ottenuti dalle prove fatte ultimamente stanno a dimostrare la convenienza che verrebbe raggiunta da una ordinata lavorazione: nel corso dell'anno ultimo (1926), si è avuto cura di raccogliere in campagna ed in montagna nella nostra zona piccoli quantitativi di una discreta collezione di vegetali — circa una cinquantina di specie — che vennero razionalmente essicati ed elaborati con la dovuta accuratezza; da questi si preparò una serie di prodotti, base vegetale, per la terapia medica umana e zooiatrica che furono distribuiti per la libera critica sanitaria nell'Italia settentrionale.

Gli esperimenti sono coronati da brillante successo: approvazioni ed apprezzamenti pei suddetti medicamenti, pervennero da numerose eminenti personalità mediche e da notissimi veterinari del Regno; esortazioni da parte ufficiali a perseverare nella produzione dei medicinali in parola e all'offerta di fornitura a Istituzioni sanitarie zootecniche e infermerie dei quadrupedi reggimentali; domande di rappresentanza ed offerte di propaganda a loro proprio carico per tutta l'Italia e Colonie.

La realtà di questi fatti è incontestabile.

In considerazione di tali dati non dovrebbe essere ulteriormente negletta la riflessione seria per un concentramento con annessa lavorazione dei suddetti prodotti vegetali naturali della regione da istituirsi in luogo sviluppato della Provincia, meglio di tutto nel capoluogo, sia pure da principio con modeste proporzioni.

Significanti e lusinghieri sarebbero i vantaggi economici derivanti da tale progettata istituzione, auspicata e benedetta da un'estesa classe di popolo bisognoso di pane per l'esistenza.

Vegetali «naturali - artificiali» e loro uso

Mediante un procedimento speciale, è possibile cambiare il colore naturale delle piante viventi; è questo un processo chimico per la colorazione artificiale del legno vivo.

Fin dal 1837 si erano fatti studi, in vari paesi d'Europa per colorire alberi vivi in quei luoghi ove non esistevano legni di qualche aspetto atti alla fabbricazione di oggetti che avessero proprietà ed estetica per l'uso domestico.

Se non chè detti studi sono stati presto abbandonati perchè non si era trovato un modo d'incisione adatto a far penetrare il colore voluto nelle piante senza deteriorarle; e per lunghissimo tempo, non se ne parlò più.

I tedeschi, in seguito allo sviluppo continuo nella preparazione di colori dalla chimica organica e delle loro molteplici applicazioni, hanno recentemente tentato, e con discreti buoni risultati, d'iniettare nelle piante colori differenti dai loro propri naturali. Ci fu anche, tre anni or sono, un'esposizione di mobili fatti con legno artificialmente colorato in Dresda. Tuttavia sembrava che della operazione non avesse trovato, in pratica, larga applicazione.

Per puro caso, già nel 1921, in seguito a tentativi d'iniettare un disinfettante in talune piante di castagno malate di «Corinenno perniciosum», (malattia dell'inchiostro) nel Trentino, ebbi a constatare che il colore del suddetto disinfettante si presentava, ancor nello stesso giorno, nelle foglie alla sommità, passando, in sì breve tempo, attraverso tutta l'altezza dell'albero. E ciò è naturale in base alla legge della nutrizione delle piante per assorbimento.

Fu in quell'incontro che mi nacque l'idea di approfondire l'operazione e produrre colori artificiali su piante viventi.

Soltanto, però, nel corso dell'anno testè chiuso (1926), mi fu possibile eseguire esperimenti in Jugoslavia ed in qualche località del Friuli con ottimi risultati sicuri. In quell'epoca il tempo imperversava costantemente ribelle; pure ho potuto trarre la convinzione di buona riuscita ove non difetti l'applicazione.

Il sistema teorico - pratico è stato corredato di nuove parti tecniche. Con questo procedimento chimico si tingono gli alberi vivi, campestri e silvani, a legno dolce e legno duro e in tutta la loro massa uniformemente, così da imitare e preparare legni di pregio e legni colorati a fantasia per la fabbricazione di mobili, di sculture, di galanterie, di suppellettili, pavimentazioni e per altri scopi industriali. La coloritura succede in un periodo di tempo che va dalle 24 ore fino alle cento circa, secondo la specie del legno, l'altitudine dove cresce l'albero, la sua esposizione, il clima e le eventuali oscillazioni atmosferiche repentine; per la dosatura dei colori è necessario conoscere prima la natura del suolo, se umida o asciutta, ecc.

L'epoca più indicata per la colorazione è tra il marzo e l'ottobre (tempo di germinazione). La colorazione è duratura quanto il legno, sempre.

Il legno così tinto è suscettibile di ogni più fine lavorazione manuale e meccanica, di ogni più fine pulitura, lucidatura, verniciatura ecc. e si possono preparare benissimo legni antichi e legni metallizzati. La colorazione non danneggia punto la ceppaia delle piante, anzi coopera a disinfettare la stessa da eventuali malattie di cui fosse affetta.

Per lo svolgimento di questo processo non è bisogno d'impianti meccanici, perchè l'operazione viene eseguita sull'albero vivo, in pianta sul legno; bastano pochi strumenti ed attrezzi portatili, oltre alle dovute soluzioni coloranti in gran copia.

Ad essere colorate s'adattano quasi tutte le piante utilizzabili magnificamente, no, così bene però le conifere: l'acero, la betula, il carpine, il castagno, il ciliegio, il frassino, il faggio, l'ippocastano, il leccio, il noce, l'ontano, il pioppo, il platano, la quercia, la robinia, il tiglio ed altri.

In modo speciale s'adatterebbe, in questo territorio, il castagno (castanea vesca), almeno le piante che sono destinate al taglio per diradarne i castagni od altro. Appunto dalla colorazione di questo albero fruttifero si avrebbe un ricavato parecchie volte maggiore, che non in altri alberi cedui, perchè vi si può ottenere parecchie meravigliose gradazioni dal mogano-scuro al ferro - naftilamina senza il concorso di colori costosi ed iniettando soltanto ordinarie soluzioni che per reazione sul contenuto tannico, entrano in combinazione a formarie diversi bellissimi colori fissi con poco costo.

A tale scopo, il castagno da colorire deve essere scelto sano, su terreno asciutto, perchè la troppa umidità assorbita nelle cellule cagiona, pel soffiare dei venti, lo sfibramento del tronco.

Analogamente si procede con adatte soluzioni tossico - antisettiche per l'impregnazione e forza vitale del legno a stabilizzare ed a preservare lo stesso dalla putrefazione per scopi edili, ferroviari e per la navigazione.

Lo sfruttamento di questa lavorazione si estenderebbe ad utilizzare una fra le importanti risorse delle montagne del Friuli; e quest'utilizzazione, se ben organizzata, potrebbe rappresentare una fonte importante di commercio e d'industria.

Flor. Benolli.

Cividale, gennaio 1927.

Per chi commercia in piante

Il commissario prefettizio comm. Caveri, ricorda ai produttori e commercianti di piante vive e di semi, che per il commercio nei pubblici mercati è fatto obbligo a tutti di richiedere apposito permesso di circolazione all'osservatorio di Fitopatologia presso la R. Scuola di Enologia di Conegliano.

Le piante e gli altri prodotti da vivaio devono essere forniti di una etichetta da cui risulti il nome e cognome del produttore delle piante e la località da cui prevengono; è proibito il commercio delle viti sui pubblici mercati, ed è proibita la vendita di piante affette da speciali malattie.

Altre disposizioni regolano la vendita di semi, e la spedizione per la quale è fatto obbligo del permesso di circolazione.

LA CARTA DI IDENTITA'

Con ieri, l'Ufficio Comunale, — aperto per disposizione del Commissario Prefettizio, in via Rialto (locali ex Gaudio) — per il ricevimento di richieste della «carta d'identità» ha incominciato a funzionare. Abbiamo già pubblicato norme per le domande e per il ritiro di detta tessera di riconoscimento.

Nel mondo degli affari
Un altro fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato, su istanza di un creditore il fallimento della ditta fratelli Saracino nelle persone di Antonio, Luigi, Filomena ed Antonia Saracino di Antonio, negozianti in vino.

Ha nominato giudice delegato l'avv. Nicola Serra, curatore provvisorio il dott. Cesare Sandri, fissando la prima adunanza dei creditori al 17 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 17 marzo, la chiusura del processo di verifica al 31 stesso.

CORRIERE GIUDIZIARIO
IN TRIBUNALE
DOMESTICA INFEDELE

Giorgiatti Elvira fu Napoleone di anni 56, da Povoletto, trovavasi tre anni sono domenista presso la famiglia di Zandigiacomo. L'11 marzo 1924 ella si allontanò dalla casa ove prestava servizio appropriandosi di 173 lire. E' contumace e il Tribunale la condanna a 10 mesi di reclusione. Dif. avv. Gomirato.

ASSOLTI PER AMNISTIA

Si è svolto ieri il processo a carico del co. Brazzoduro Pietro di Stefano, di anni 21, di Venezia e del maresciallo aviatore Miglietta Ernesto di anni 38, residente a Parma.

Entrambi sono colpevoli di avere, a Aviano, il 21 ottobre 1924, percosso certo Carlon Giovanni producendogli lesioni guaribili in tre mesi.

Il co. Brazzoduro non comparve alla udienza, mentre il maresciallo Miglietta pur ammettendo il fatto si discolpa dicendo che il Carlon aveva più volte pedinato anche di notte il suo amico, il quale ha voluto dimostrare di essere «Brazzoduro» non solo di nome ma anche di fatto. Entrambi gli imputati vengono assolti per amnistia.

Tragico equivoco di caccia

Il possidente Martino Mauro di Domenico, d'anni 33, di Reana, erasi recato a caccia il 25 ottobre 1925. Giunto in un prato, nei pressi di Qualso, in località Braiduce, vide ondeggiare del granoturco, come se in esso si celasse una lepre. Allora subitamente, puntò il fucile in quella direzione, laciando partire il colpo. Allo sparo fece seguito un grido di dolore e un contadino, che trovavasi in mezzo al granoturco, certo Domenico Fabris di Ferdinando cadde a terra ferito mortalmente. Il tragico equivoco di caccia costò la vita al disgraziato lavoratore dei campi e ieri l'involontario uccisore comparve dinanzi al Tribunale per rispondere di omicidio colposo.

Egli riferisce il fatto sopra descritto e i giudici lo condannano a mesi 3 di reclusione e a 100 lire di multa. Dif. avv. Driussi.

PER BANCAROTTA SEMPLICE

Toselli Nadalet Paolo di Luigi d'anni 30, residente in Udine, via Villalta, deve rispondere di bancarotta semplice in seguito a fallimento.

I Giudici lo condannano a cinque mesi di detenzione, ma lo beneficiano della condizionale. Dif. avv. Gomirato.

In Pretura
PERCHE' DISTURBATO DAI CAVALLI

Enrico Rumiz fu Gio Batta d'anni 50 abitante in via Tolmezzo 15 inquilino di Giovanni Colautti, l'11 dicembre u. s. un po' brillo, risolutamente entrò in casa di questi onde fare una... dimostrazione di protesta contro il padrone di casa perchè i suoi cavalli alla mattina, lo disturbavano nel più bel sonno. Incontrato infatti il Colautti lo investì con parole offensive e minacciose.

Comparso ieri il Rumiz dinanzi al Giudice, fu da questi assolto dal reato di violazione di domicilio e condannato per le offese e minaccie a giorni 8 di reclusione e 50 lire di multa.

LO SFOGO DI UNO SFRATTATO

Per motivi suoi speciali, il proprietario della casa, Maurizio Feruglio, un bel dì, o brutto che fosse, decise di dare lo sfratto ad un suo inquilino: tale Ederle Teobaldo fu Giovanni d'anni 51 dimorante in via Tolmezzo 18.

L'Ederle risentito alquanto del trattamento subito, la mattina del 9 dicembre decise di dare libero sfogo all'amaro che teneva in corpo. Recatosi sotto i portici del Municipio attese... la preda. Capitatole tra le mani lo empì di pugni e schiaffi aggiungendo a mo' di chiusa «...questo per ora, per il resto ci rivedremo!».

Ieri il Pretore, per insegnare all'Ederle una forma più urbana di trattare le persone civili, lo punì con 150 lire di multa. Pena sospesa per 5 anni.

RIFIUTO PAGATO CARO

La mattina del 9 ottobre u. s. l'ufficiale giudiziario si recò presso l'abitazione di tale Emilio Rigotti fu Isidoro d'anni 37 dimorante in via Marsala, per procedere al sequestro di vari mobili pignorati con sentenza del Tribunale di Udine. Il Rigotti però si rifiutò recisamente d'eseguire la consegna e preferì comparire ieri in Pretura ove confessò il suo fallo, derivato dal fatto ch'egli non poteva consegnare nulla perchè tutti i mobili li aveva venduti.

Si busca perciò 350 lire di multa.

ULTIMA ORA

Una chiara esposizione del Ministro Volpi
sui risultati del Prestito del Littorio a S. E. Mussolini

ROMA, 1. — Il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata ha partecipato a S. E. il Capo del Governo i risultati sommari della sottoscrizione al Prestito del Littorio con la seguente lettera:

Roma, 1. febbraio 1927 (anno V).

Caro Presidente,

Chiusasi col 18 gennaio la pubblica sottoscrizione al Prestito del Littorio e col 31 gennaio anche la sottoscrizione degli esercenti per le cauzioni, sono in grado di comunicarLe subito i risultati delle sottoscrizioni compiute. Non sono i risultati definitivi, perchè la sottoscrizione degli italiani d'oltre Oceano, che è già cospicua, non si chiuderà, secondo le disposizioni di legge, che al 31 marzo.

Si possono fin da oggi trarre delle conclusioni sicure ed affermare che i risultati rappresentano una manifestazione imponente della fede nazionale e fascista, dalla quale tutti gli italiani, ispirati nell'a esecuzione disciplinata delle singole opere che Ella suscita, dirige e coordina nella grande azione di Governo, e rappresentano altresì la riprova del concorso unanime della Nazione all'opera del Fascismo, che ha svolto, anche in questa occasione, una azione formidabile, come sempre, risultati magnifici.

OLTRE TRE MILIARDI

Prima di esporre i particolari dei risultati raggiunti, desidero di richiamare la sua attenzione su alcune cifre fondamentali ed altamente significative. Il consolidamento del debito fluttuante si attua senza il minimo inconveniente, su una cifra di buoni ordinari quinquennali e settennali che ammonta a 20 miliardi e 353 milioni, senza tenere conto della conversione volontaria dei buoni novennali che si va svolgendo con ampiezza, le sottoscrizioni di un nuovo denaro hanno raggiunto i TRE MILIARDI E CENTOCINQUANTA MILIONI, e tale cifra si accrescerà delle sottoscrizioni degli italiani all'estero che ho detto; il numero di sottoscrittori e di circa tre milioni in confronto a 593.588 che hanno partecipato al Prestito Nazionale del 1920: cioè il quintuplo.

Tali cifre attestano l'importanza senza precedenti della complessa operazione finanziaria attuata dal Governo Nazionale, la coscienza e la fiducia dei sottoscrittori, la popolarità del Prestito.

Fatte queste constatazioni preliminari, passo alla esposizione dei particolari.

LE SOTTOSCRIZIONI

Il capitale che risulta sottoscritto al 31 gennaio u. s. ammonta a L. 3 miliardi e 150.000 di cui L. 2.425.000.000 rappresentano un capitale interamente versato e lire 725.000.000 in capitale con versamenti rateali. Della somma indicata L. 1.325.000.000 sono state quasi tutte raccolte dalla Banca d'Italia oltrechè dagli Uffici postali e dagli Enti parastatali. L. 1.825.000.000 dalle Banche autorizzate e da altri Enti.

La cifra esposta comprende la quota delle sottoscrizioni per le quali si sono concesse rateazioni maggiori per i funzionari dello Stato, Provincie, Comuni ed altri, e che in gran parte sono state diligentemente curate dall'Associazione Nazionale Fascista del pubblico impiego diretta dal dott. Lusignoli. Le sottoscrizioni superiori alle cento mila lire sono state circa 2200, quelle tra le cento mila e le cinquanta mila lire circa 2100, quelle tra le 50 e le 25 mila circa 50000.

Mi riservo di comunicare l'elenco definitivo delle sottoscrizioni nelle Provincie e nei Comuni, onde possano essere segnalati i più benemeriti per la riuscita del Prestito.

CONVERSIONI

La massa dei buoni del Tesoro ordinari quinquennali e settennali che si converte obbligatoriamente nei titoli del nuovo Prestito ammonta, come ho detto, a L. 20.353 milioni, così ripartiti: L. 15.209 milioni di buoni ordinari; lire 1.114 milioni di buoni quinquennali, lire 4.000 milioni di buoni settennali.

DEBITO PUBBLICO

La dichiarazione da me fatta al Senato che l'ammontare del Debito Pubblico al 30 giugno 1926 non avrebbe nel suo complessivo aumento per la emissione del Prestito del Littorio, trova conferma nei risultati che espongo.

La situazione dei debiti pubblici interni al 30 giugno 1926 era di L. 91.309 milioni; quella al 31 dicembre 1926 di L. 84.485 milioni; dunque nel semestre si era avuta una diminuzione di debiti di L. 6.824 milioni.

La cifra del Debito Pubblico interno per effetto del Prestito del Littorio è oggi di circa L. 3.188.305.000 per la conversione dei 20.353 milioni di lire di Buoni del Tesoro che diventeranno lire 23.541.305.000 di valore nominale di consolidato calcolando i premi di conversione consentiti dalla legge e lire 3.150.000.000 di nuove sottoscrizioni già accertate; in totale dunque lire 6 miliardi e 338.305.000 di maggior debito.

Vi sarà quindi nella situazione dei debiti pubblici interni una diminuzione di lire 6.824.000.000 per quella avvenuta il 31 dicembre 1926 ed un aumento di L. 6.338.306 per il consolidamento ed il nuovo Prestito.

La differenza sarà pressapoco pareggiata dalle ulteriori sottoscrizioni all'estero.

CIRCOLAZIONE

Credo opportuno ricordare che la caratteristica del Prestito nazionale del 1920 fu in completa antitesi con le sottoscrizioni al Prestito del Littorio poichè Banche, Enti e privati si impegnavano allora con somme sproporzionate alle loro possibilità tanto che per effetto del Prestito, mentre si iniziavano per taluni gli imbarazzi che poi scontarono con gravi crisi.

Le anticipazioni sui titoli emessi crebbero in grande misura provocando un aumento della circolazione, che salì da lire 18 miliardi e 551 milioni al 31 dicembre 1919 a lire 20.086.000.000 al 30 giugno 1920.

Il Prestito del Littorio invece fu sottoscritto soltanto dalle masse e gli enti industriali, commerciali ed agrari non furono richiesti di alcun sforzo speciale anzi beneficeranno del miglioramento che ne deriverà alla circolazione dei biglietti, ciò che consentirà alla Banca d'Italia di venire incontro negli stessi limiti ai privati bisogni della circolazione.

ORGANIZZAZIONE

La organizzazione tecnica del Prestito si è svolta con la massima rapidità, perfetta regolarità ed assoluta precisione. Non mi sono stati segnalati nè incidenti nè reclami di alcun genere.

La operazione finanziaria, ideata i primi di novembre e decisa con R. D. L. sei novembre, si è praticamente attuata in tutta Italia a cominciare dal 18 novembre, cioè solo dodici giorni dopo. Ed il 18 novembre ad oltre 10 mila sportelli in piena efficenza si iniziarono le operazioni relative.

Mentre si pubblicavano le norme legislative, la Banca d'Italia, altamente benemerita dei risultati delle sottoscrizioni, impartiva alle filiali le istruzioni necessarie anche per la raccolta presso le Banche autorizzate che tutte gareggiarono per il migliore successo. L'Amministrazione postale, la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, la Cassa Nazionale delle Assicurazioni per gli Infortuni sul Lavoro, hanno svolto parallelamente l'opera di loro pertinenza.

Il Provveditorato dello Stato ha dato pronta ed ottima esecuzione ed avviamento al materiale necessario agli uffici di tutto il Regno e all'estero e ciò ha potuto compiersi in modo perfetto con la ordinata e precisa collaborazione delle Ferrovie dello Stato e delle Poste...

Desidero ricordare ad esempio che gli stampati ammontarono ad oltre venti milioni di esemplari, che sono stati affissi oltre due milioni di manifesti, esposti circa mezzo milione di cartelli, distribuiti circa 850 mila calendari, posti in vendita 3 milioni di cartoline postali. Sono stati spediti oltre 105 mila colli di stampati.

I certificati provvisori furono ideati, disegnati, incisi, su pietra e ne furono iniziata la stampa in 24 ore.

La organizzazione della vastissima opera di propaganda fu impartita col concorso dei vari Ministeri con quello di Enti, di Banche, di Casse di Risparmio, di Società, di Sodalizi in tutto il Paese e tutti hanno risposto prontamente ed efficacemente allo appello.

L'AZIONE DEL PRESTITO

Il Partito Nazionale Fascista ha fiancheggiato mirabilmente il Governo con le iniziative e gli ordini dati dal Segretario Generale del Partito on. Turati, i Sindacati hanno svolto opera efficacissima seguendo le istruzioni date dall'on. Rossoni; il Segretario dei Fasci all'Estero ha messo in opera la vasta rete delle sue organizzazioni e analoga azione ha svolto nell'ambito suo la "Dante Alighieri". Opera attiva hanno svolto anche l'Enit, il Dopolavoro, l'Istituto "Luce" che ha organizzato e svolto una ragguardevole propaganda, la Unione radiofonica italiana ed altri Enti e Istituzioni in campi diversi che non è possibile ricordare nominativamente tutti.

La stampa quotidiana e periodica ha sviluppato una intensa e patriottica propaganda ed i settimanali politici del P.N.F. hanno bene interpretato le direttive del Governo e del Partito.

Le spese per mobili, stampati, pubblicità, ecc. ecc. ed il relativo trasporto non superano 14 milioni, mentre nel 1920 le sole spese stesse hanno raggiunto la cifra di lire 13.000.000.

In occasione di questo Prestito poi, a differenza della cospicua spesa sostenuta nel 1920 per la difesa del titolo, il Governo Nazionale ha preferito questa volta lasciarlo alla libera valutazione dei risparmiatori che ne hanno apprezzato la salda consistenza e il sicuro avvenire.

Con cordialità devota.

VOLPI

L'entusiasmo del Giappone per S. E. Mussolini
Due milioni di Giapponesi vogliono la sua biografia

MILANO, 2. — Il «Popolo d'Italia» pubblica stamane un'intervista del suo corrispondente romano con il poeta giapponese Harukichi Shimoi, che ha recato al Capo del Governo d'Italia la risposta al messaggio indirizzato dal Duce nel maggio dell'anno scorso, alla gioventù giapponese. Shimoi ha detto:

— Il messaggio che ho presentato a S. E. Mussolini è la risposta a quello del Duce diretto alla gioventù nipponica che ebbi l'onore di portare io stesso in Giappone nel maggio scorso. Forse sarà opportuno che io dica qualche cosa sul modo, come venne consegnato ed accolto il messaggio di Mussolini in Giappone. Il prof. Mscima adoratore da anni dell'Italia nuova e risorta si offerse di provvedere in tutto alla diffusione del messaggio. Fece sorgere un comitato speciale che studiò il programma per dare la massima diffusione possibile al meraviglioso messaggio del Duce e decise di procedere ad una cerimonia solenne per la consegna ufficiale del messaggio e di una breve biografia di Mussolini, all'inserzione del messaggio su tutti indistintamente i giornali del Giappone su mezza facciata. La cerimonia della consegna venne ripetuta per due giorni consecutivi nel centralissimo parco di Hidiya, il 15 ed il 16 maggio. Per le arterie della capitale fu affisso un bellissimo manifesto a colori con la testa di Mussolini sullo sfondo della bandiera italiana e giapponese. Il disegno fu eseguito dal celebre artista Haisui Sughiura. Gli aeroplani gettarono sulla città da limpido cielo primaverile un milione di copie del messaggio. Nelle due sere della cerimonia la grande arena del parco venne gremita da giovani e da cittadini entusiasti e quelli arrivati tardi non potendo trovare posto si stiparono in piedi al di fuori.

Intervennero senza esagerare più di 30 mila persone. Alla cerimonia il senatore Sawayanghi tenne il discorso di saluto, l'ambasciatore italiano, S. E. conte Della Torre di Lavagna, lesse il testo italiano del messaggio seguito da me che lessi la traduzione giapponese.

Infine il messaggio venne consegnato a Maruiama, presidente della associazione generale dei giovani dell'impero, il quale fece un discorso di ringraziamento a nome della gioventù nipponica. Il messaggio venne poi riprodotto fotograficamente in autografo e stampato assieme con la mia traduzione, e più di 300 mila copie vennero distribuite in tutto il Giappone, su richiesta dei giovani di scuole e di cittadini di ogni condizione sociale. Il fascicoletto della vita di Mussolini corredato di una fotografia del Duce e dal messaggio era stato richiesto fino al giorno della mia partenza dal Giappone da più di 2 milioni di persone.

ENTUSIASMO INDICIBILE

Il messaggio ha avuto una eco immensa forse quasi incredibile agli italiani stessi. In certe provincie lontane dalla capitale appena il messaggio venne pubblicato dai giornali, i giovani lo copiarono a mano in caratteri grandi e lo affissero lungo le vie cittadine.

In molte scuole gli scolari lo hanno adottato come preghiera di ogni giorno recitandolo a memoria prima delle lezioni. In molti libri compilati per cura delle associazioni dei giovani, il messaggio è stato inserito come un capitolo speciale per l'incitamento della nuova generazione nipponica. I giornali pubblicarono articoli di fondo ringraziando ed elogiando il Duce, dicendo che egli solo poteva dire ai giovani del Giappone le parole franche e schiette, vibranti di affetto paterno per indicare loro la via retta e precisa da seguire.

IL MESSAGGIO DI RISPOSTA

Il messaggio di risposta è stato compilato dal poeta Beiho Takascina e scritto dal poeta calligrafo della corte imperiale Masanui Ban su tre fogli di bellissima carta espressamente commissionata. E' firmato dai tre componenti il comitato. Il senatore Sawayanagi, che è stato più volte in Italia, è un ammiratore del sistema educativo della signora Civita che dirige la nave «Asilo Caracciolo» a Napoli ne ha scritto lungamente in parecchi libri. S. E. Kotò è a capo ora di un nuovo movimento politico che egli chiama di «Moralizzazione della politica» perchè anche lui è estremamente scontento del parlamentarismo degenerato, che considera la politica come un «business» qualunque.

UN FILOSOFO DI 84 ANNI ENTUSIASTA DI MUSSOLINI

Ma indubbiamente la figura più interessante è il vecchio Visconte Scibusawa, che ha ora 84 anni ma che è tuttavia robusto e svelto veterano nel campo commerciale ed industriale nel Giappone, studioso di filosofia di Confuccio, rinomato come conferenziere, presidente di una infinità di associazioni. Egli venne in Europa quando la Francia aveva l'impero e parlò con Napoleone III. Visitò allora l'Italia e fu ricevuto da Vittorio Emanuele II alla capitale che era Firenze e non Roma Eterna. Egli è stato estremamente commosso del messaggio del Duce ed ogni volta quando tiene una conferenza lo legge dalla prima all'ultima parola al principio ed alla fine del suo discorso. M'incaricò questo vegliardo che ha la figura classica di un romano dell'impero, di porgere a Mussolini i suoi ringraziamenti ed i suoi ossequi calorosi dicendo più che ad onta della distanza enorme e di età e di spazio, egli segue ed ammira profondamente i pensieri di Mussolini. Il comitato ha poi voluto accompagnare il messaggio di risposta con un dono. E' una splendida armatura completa di guerriero antico, opera del rinomato Miocin Nobuie del 1588. Appartiene alle famiglie del conte Santahe Daymiò del fondo di Ahita di cui porta infatti lo stemma.

I DONI AL DUCE

Ho portato anche altri doni. Vi è anzitutto una statuetta della divinità budista Fudo, un'opera d'arte del 300, cioè dell'epoca di Kamakura. Questa statuetta si trovava prima in un tempio di Nara, che si può paragonare come città d'arte a Siena. Fudo è una divinità che sorveglia lo universo, per stabilire la giustizia. Tiene nella destra la spada della fede e nella sinistra la catena della giustizia. Resta diritto in piedi impassibile, pur essendo avvolto dalle fiamme. Questo dono viene offerto dalla Nara Giugakkè, che ha adottato come suo motto il grido fascista «A noi!». Poi che ebbe l'onore di avere dal Duce un magnifico «A noi!» in autografo e con firma, che è adesso esposto nell'aula magna della Scuola. I giovani di Nara hanno veduto nella figura della divinità buddista di Fudo la personificazione perfetta del Duce che «vive pericolosamente» per stabilire la suprema giustizia umana, con la sua forza inesorabile ed immutabile, dominando tutto e tutti, pure avvolto dalle fiamme. Ha portato anche una spada antica simbolo dello spirito del Giappone offerta dal Daitò Bunka Johai, una istituzione che assomiglia molto alla «Dante Alighieri» italiana. Questi due doni sono accompagnati dai due scritti interessantissimi dai quali si può bene arguire quanto sia grande l'adorazione dei giapponesi per il Duce. Voglio anche ricordare il dono di un libro intitolato «Vita del maresciallo Togo» che è l'opera del visconte ammiraglio Ogasawara, il quale si può dire sia sempre stata la persona più vicina all'eroe della marina da guerra nipponico.

L'ammiraglio Ohasawara è uno dei più grandi e fervidi ammiratori di Mussolini. Egli già l'anno scorso offerse per mio mezzo al Duce una spada temprata dal celebre fabbro Hisei Daju, di cui la leggenda narra che le lame di sua fattura emettono dei gemiti quando il padrone si trovi in pericolo imminente.

Le cure ghiandolari in un'intervista con Voronoff

LONDRA, 1. — Sergio Voronoff è stato intervistato a Montecarlo dall'inviato del «Daily Express», al quale ha dichiarato che fra cinquant'anni tutti gli uomini vivranno il doppio del tempo normale. Lo scienziato preconizza l'avvento di una razza di superuomini fortissimi e intellettualmente molto sviluppati, grazie all'innesto delle ghiandole operato su bambini invece che sui vecchi decrepiti.

«La salvezza della razza umana verrà dalle scimmie» — ha dichiarato Voronoff. Egli ritiene che la scienza ha fatto oggi tali progressi che nessuna parte dell'organismo umano rappresenta più di un segreto per essa e che qualsiasi effetto desiderato può essere ottenuto mediante l'aggiunzione o l'estrazione di certe ghiandole. Voronoff è convinto che dalle scimmie si possono ottenere le ghiandole necessarie per controllare e migliorare il funzionamento del cuore e del cervello umano.

Molte altre dichiarazioni interessanti ha fatto al giornalista l'illustre scienziato, fra l'altro che il diabete si cura oggi con un innesto anzichè colla somministrazione dell'insulina. Questo esperimento è stato fatto su due malati italiani in una clinica di Firenze; ed ha dato risultati ottimi. Secondo lui, per trovare un rimedio contro il cancro bisogna sperimentare non su topi, ma bensì su scimmie il cui organismo assomiglia maggiormente a quello umano. L'innesto delle ghiandole, ha detto Voronoff, è diventato oggi un'operazine semplice, quasi quotidiana.

Concludendo, Voronoff ha insistito che se si vuole aiutare gli uomini bisogna provvedere alla quantità necessaria di scimmie, che dovrebbero essere addomesticate al pari dei cani o dei gatti.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 2. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi (prezzi d'apertura): Parigi 92 — Londra 113.75 — New York 23.42 — Zurigo 450 — Belgio 64.75.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico comunica la situazione di stamane, ore 8:

Pressione a 0.: 754.37 — Pressione al mare: 765.90 — Temperatura: 0.9 — Umidità: 88 — Vento: Nord - Est, debole — Nebulosità: 0 — Tempo: bello.

Temperatura nelle ultime 24 ore: massima 9.6; minima 0.3.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.28 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.
Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.10 — 8.50 (D) — 11.10 — 15.30 — 17.8 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo).
Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).
Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.
Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.37 — 22.34.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30.
Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.
Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15.
Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: 6.30 — 9.10 — 12.10 — 13.45 (festivo fino a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.
Arrivi a San Daniele: 7.45 — 10.40 — 8.30 — 14.40 (festivo fino a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.
Partenze da San Daniele: 6.15 — 7.59 D. — 12.30 — 16.35 — 17.45.
Arrivi ad Udine Porta Gemona: 7.30 — 8.50 D. — 13.40 — 17.50 — 19.—.

I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle 15.30 iago - Tramonti - Clauzetto - Pielungo.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO direttore resp.

La famiglia **LUNAZZI PAOLO**, commossa per la grandiosa manifestazione d'affetto tributata alla sua cara

Rosa Antonutti Lunazzi

ringrazia vivamente tutti coloro che, in qualsiasi modo, vollero prender parte al suo grande dolore e onorare la memoria dell'Estinta.

UDINE, 1 febbraio 1927.